Anno I. Conto corrente con la Posta **PADOVA**, Lunedì 1 Giugno 1891 Conto corrente con la Posta Num. 46

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico Padova

... se la patria non è una fede cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune – 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. **20** alla linea.
In 3.ª pagina Cent. **30** alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. **50** la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale **al 31 Dicembre L. 10.**

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.ª pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

La discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica si è prolungata oltre quanto si credeva, e riesce sensibilmente noiosa. Non è da farsene meraviglia per l'argomento in se, come per tutti quelli che vanno necessariamente ad urtare molte suscettibilità e molti interessi locali.

∴

Ad ogni modo non è tutto perduto quando si ebbe l'opportunità di ascoltare dichiarazioni come quelle del Villari, alle quali non eravamo avvezzi da lungo tempo, e che rassicurano per l'avvenire in un ramo tanto importante come quello della pubblica istruzione.

∴

Ha fatto qualche rumore un articolo dicesi, di Crispi pubblicato dalla *Contemporary Revieu*, il quale, tutto sommato, non è che un'apologia della politica crispina, ed uno sfogo molto inopportuno di gallofobia, in un momento nel quale tutti cercano di attutire piuttosto che di esagerare le cause di attrito tra la Francia e noi.

∴

Sono abbastanza curiose le affermazioni, che vorrebbero essere rivelazioni, di questo articolo riguardo alla Francia. Vi si dice che nel 1889 ha tentato di far fuggire il Papa, e che poco dopo meditava un attacco improvviso contro l'Italia.

∴

Non sappiamo se Crispi tornerà mai più al governo, e francamente non lo desideriamo; ma è certo che la sua imprudenza come uomo politico lo rende impossibile, nè alcun gabinetto sarebbe disposto a fargli o a riceverne le confidenze.

∴

Quanto al Papa, crediamo assai difficile che la Francia, malgrado il sentimento cattolico della sua popolazione, voglia, nelle condizioni attuali del mondo, mettersi sulle spalle un fardello così pesante come sarebbe quello di proteggere il Capo della cattolicità, e di favorire la restaurazione del potere temporale.

∴

Quanto ad un attacco ed anche improvviso contro l'Italia, ne abbiamo i nostri riveriti dubbj, e per più ragioni. La prima che, malgrado il profondo sconvolgimento di tutte le più sane idee in fatto di politica e di morale, l'una e l'altra non sono ancora discese così basso da perpetrare impunemente un'aggressione per un puro capriccio, e per semplice sentimento di rancore non giustificato da motivi nè remoti nè recenti.

∴

E l'Italia questo motivo non lo darà: ecco la seconda ragione per la quale crediamo un sogno fantastico di Crispi l'attacco improvviso minacciato dalla Francia.

∴

Forse, tornando Crispi al potere, questo motivo potrebb'essere dato con grande leggerezza.

∴

In Serbia continuano i dissensi per la partenza di Natalia, e i reggenti si trovano in una posizione assai delicata e assai difficile di fronte all'agitazione popolare, che diventa sempre più viva e sempre più minacciosa.

∴

Ciò dimostra che l'antagonismo non era tanto nella Corte, quanto nei partiti, e traeva la sua origine da cause politiche, più che dal dissidio coniugale: la sorte ha riservato al re fanciullo un avvenire assai torbido quando sarà diventato adolescente.

TELEGRAMMI

VIENNA, 31. — Il bollettino medico dell'arciduca Francesco-Ferdinando dice che egli passò una notte agitata con febbre più forte.

Oggi ebbe un leggiero miglioramento e ha riposato durante un'ora.

PIETROBURGO, 31. — Il capo della città di Mosca espresse all'imperatore i ringraziamenti della popolazione per la nomina del granduca Sergio a governatore generale di Mosca.

I sovrani visitando l'esposizione francese furono ricevuti dall'intero personale dell'ambasciata francese ed acclamati dal popolo.

Secondo la *Novoje Vremia* le scuole israelitiche si sottoporranno al controllo il più severo.

PARIGI, 31. — Venne trovato il senatore Ayme, ex-magistrato di 50 anni, strangolato sopra il letto in una camera dell'Hotel Monsigny da lui affittata, quantunque avesse un sontuoso appartamento nella place Louvois. L'Ayme era ricchissimo; da tempo soffriva di mal di cuore. Sembra che si sia suicidato; ad ogni modo si iniziò un'inchiesta.

BERNA, 31. — Nello scorso dicembre in Mendrisio parecchi cittadini ticinesi avendo invaso la bottega di un certo Cortellezzi, italiano, maltrattando lui e la sua moglie, uno dei ticinesi nella rissa seguitane restò ferito.

La sezione di accusa avendo ora rinviato a giudizio il solo Cortelezzi e dichiarato il non luogo a procedere contro gli aggressori, il console italiano per mezzo del ministro a Berna, fece richiamare l'attenzione del governo federale sul contegno parziale e poco corretto tenuto in questa circostanza dal commissario, dal governo e dal giudice istruttore di Mendrisio.

CONSERVATORI, MODERATI, RADICALI

Abbiamo trovato nel *Corriere di Napoli*, una lettera importantissima mandata dal Bonfadini al direttore dello stesso giornale sulla questione del riordinamento dei partiti politici.

La serietà del tema, specialmente nel periodo attuale di rilassatezza politica, e l'autorità del Bonfadini, uno degli scrittori più coscienziosi, più convinti e più efficaci della giornata ci consigliano di riprodurre questa lettera, e di richiamare sulla medesima tutta l'attenzione dei lettori.

Ecco la lettera:

Egregio signor Direttore,

Perchè un partito « conservatore » in Italia sia possibile e logico, non basta che si costituisca intorno a concetti politici. L'idea religiosa non può scompagnarsi dall'ordinamento civile; altrimenti vien meno la ragione d'essere di ogni compagine conservatrice, vale a dire l'armonia tra i fini morali dell'uomo e i suoi materiali interessi.

Ora, data la condizione attuale di cose, a me par chiaro questo: che nessun liberale italiano potrà sinceramente tramutarsi in conservatore, finchè il Papa non abbia cessato di atteggiarsi a rivoluzionario.

O le parole debbono essere l'antitesi delle cose, o un partito « conservatore » non può avere altro intento che di « conservare » le istituzioni fondamentali dello stato.

Ora, come vuole, signor Direttore, che questo concetto armonizzi con quello del più eccelso rappresentante dell'idea religiosa in Italia, il quale combatte il fondamento giuridico della nazione: il dovere elettorale?

Io non intendo discutere qui se il capo della religione che è professata dalla immensa maggioranza degli italiani favorisca o danneggi il sentimento religioso negli animi, persistendo, non dirò a vietare, ma ad impacciare nei suoi ministri e seguaci l'esercizio delle funzioni elettive.

Affermo solo le conseguenze politiche del fatto: l'impossibilità cioè di creare con tale atteggiamento quella fusione tra il concetto civile e il concetto religioso dello Stato, dalla quale soltanto può nascere la costituzione seria e leale di un partito « conservatore »

Vuol dire perciò che i « liberali » debbano essere avversari del Papa o del sentimento cattolico? L'induzione sarebbe altrettanto fallace quanto l'ipotesi contraria.

I « liberali » sono tali appunto perchè professano, non solo la libertà ma il rispetto di ogni culto religioso. Essi non possono confondersi con ischiere impotenti a svincolarsi da una disciplina, che contrasta con alcune parti del loro programma politico; ma a queste schiere sono ben lontani dal negare libertà di manifestazioni legittime, poichè sono persuasi che nella tolleranza sta la guarentigia d'ogni trionfo avvenire, e che il pensiero religioso diventa fanatismo quando è perseguitato: quando è rispettato cammina a civiltà.

Furono «liberali» quelli che promulgarono la legge delle guarentigie; «liberali» quelli che restituirono al potere ecclesiastico libertà di nomine nel personale ecclesiastico. Furono invece «radicali» quelli che tollerarono lo sfregio recato alle ceneri di Pio IX; furono «radicali», o per principio, o per indifferenza, o per paura, quei ministri che favorirono gli eccessi massonici intorno al monumento di Giordano Bruno - uomo che meritava d'essere celebrato per la vigoria dell'animo e per la tenacità della fede, ma di cui non si doveva fare un vessillo o un pretesto per vituperare una fede diversa.

O forse che il capo-saldo del partito « conservatore » si vuole impernato sul mantenimento dell' « ordine » ?

Ma, in grazia, di che « ordine » si tratta? Dell'ordine morale o dell'ordine materiale? del l'ordine dei cervelli o semplicemente dell'ubbidienza ai carabirieri?

Questa - volere o volare - tutti i governi, tutti i ministri dell'interno cominciano coll'esigerla. Il carabiniere e la guardia di pubbblica sicurezza sono due pleonasmi finchè si siede sui banchi dell'Oppposizione: diventano due guarentigie appena si passa ai banchi del Ministero.

Cantelli, Zanardelli, Depretis, Crispi, Nicotera gareggiano di zelo, con diversi metodi per tutelare l'ordine pubblico.

Cantelli previene, facendo arrestare, senza manette, i cospiratori, più o meno repubblicani, più o meno cospiratori, del convegno di Villa Ruffi.

Zanardelli, reprime, facendo prendere a fucilate - non di polvere - i fanatici livellatori religiosi del profeta di Arcidosso.

Depretis perseguita nastri e bandiere, sciogliendo, con o senza squilli di tromba, gli assembramenti di piazza Sciarra.

Crispi, per non essere da meno di alcuno, sospende addirittura il diritto di riunione, concesso dallo Statuto.

Nicotera permette per essere autorizzato a reprimere, e trova uno scopo nuovo alla disputata istituzione della cavalleria.

Tutte le volte che questi episodi sono venuti a intrattenere la Camera, ho visto sempre le stesse mani e udito le stesse voci applaudire con morbosi entusiasmi alle dichiarazioni « energiche » dei vari ministri dell'interno. Erano voci e mani di « conservatori »? Ma allora vuol dire che Zanardelli, Depretis, Nicotera e Crispi sono o sono stati i veri capi della parte conservatrice italiana. Vuol dire che questi sedicenti « conservatori » sono indifferenti a tutti i metodi, a tutte le dottrine, a tutte le *cause* che influiscono sulle umane compagini, purchè l'*effetto* sia identico, e converta ogni sollecitudine di governo in un'azione di polizia.

A questa seconda scuola di « conservatori » io non posso, signor Direttore, più che alla prima appartenere. Soglio dare, nel mio pensiero, ufficio più alto ai governanti. E quando li vedo obbligati a reprimere - ciò che è sempre dolorosa necessità - rivolte o disordini per le contrade, non è entusiasmo che sale all'animo mio, è preoccupazione mesta delle ignoranze sociali - è sforzo di pensiero per intuire una legislazione riparatrice, che a queste ignoranze tolga, se non tutti, almeno alcuni pretesti per gridare esclusivo capriccio di egoismi umani un complesso di umane impossiblità.

Ma ecco che qui si esce ancora dalla legislazione più propriamente detta «conservativa» e si entra nell'orbita della legislazione «liberale»: vale a dire di quella che non crede mai fini-

APPENDICE N. 5

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FÉVAL

= Una sola camera, diss'egli, un buon pranzo, se si può averlo, e un cavallo fresco tra un'ora.

— Sembra che ci sia qualche cosa di buono nella valigia, disse Rolando.

= Quei *goddam*, replicò Maturino, non fanno nulla come tutti gli altri.

— Ma che diavolo hai tu dunque contro quella povera buona donna della Le Brec? aggiunse egli quando lo straniero ebbe passata la soglia dell'albergo.

— La strega dannata! irrupe Rolando. Ella ha tentato parecchie volte di predire un destino a Treguern.

Maturino diede in uno scoppio di riso.

Rolando lo guardò in faccia con aria di malcontento, e soggiunse:

— È troppo tempo che tu hai lasciato il paese! Tu non credi più a nulla!

— Precisamente, interruppe Maturino, io non credo che al buon Dio; ma tu l'ami dunque molto, il tuo Treguern?

— Sì, rispose Rolando con semplicità, l'amo molto. Non l'amerei di più se fosse mio fratello.

Maturino si morse le labbra come se avesse voluto trattener una parola che stava per sfuggirgli.

Rolando continuava con un accento fantastico.

— La fu sempre così fra Treguern e Montfort. Treguern era un buon signore: Montfort un vassallo fedele.

Maturino alzò le spalle.

— Signore! vassallo! ripetè egli; per esempio ecco un brano di storia antica.

— Mio nonno aveva cinque figli, proseguì Rolando come se non avesse inteso nulla, cinque bei giovani forti e bravi come leoni.

Essi seguirono in America il penultimo conte di Treguern che andava là a battersi contro gl'Inglesi. Mio nonno morì mettendo il suo petto dinanzi a quello di Treguern. Egli disse a' suoi figli. Fate come me; e i suoi figli obbedirono. Quando Treguern ritornò in Brettagna, egli non aveva con lui che uno solo dei cinque figli di Montfort: gli altri quattro erano morti salvandogli la vita. Ho veduto sulla fronte di quello rimasto, e che era mio padre, un gran colpo di sciabola che un dragone inglese aveva destinato per la fronte di Treguern. Morendo mio padre mi ha detto: Fa come noi; e non mi dispiacerebbe tanto l'aver perduto il mio braccio destro, se l'avessi perduto per Treguern.

— Gusti e colori.... disse Maturino. Mi si aveva detto, però, mio povero Roland, che tu gli avevi dato ben più di questo.

Il bel viso del giovine soldato diventò grave e triste.

= È vero, rispose Rolando Montfort, gli ho dato molto di più.

— I più bei anni della tua gioventù.... volle aggiungere Maturino.

= Molto di più ancora, disse Rolando.

= E cosa dunque?

= Gli ho dato la mia felicità.

Maturino si avvicinò ed empì le due scodelle.

— Quando tu partisti per l'armata, Maturino, soggiunse Rolando, Genovieffa era una fanciulla, non è vero?

— Otto o dieci anni tutt'al più.

— Tu non hai conservato memoria di lei?

— Sì, era la più bella ragazzina che abbia mai incontrato in vita mia! Ha dovuto esser molto bella quando raggiunse i sedici anni?

— Molto bella! ripetè Rolando, con voce alterata; bella come gli angeli del paradiso.

— Oh! Oh! disse Maturino, allora è una storia d'amore?

= Tua madre non ti ha detto nelle sue lettere il nome della moglie di Treguern?

— Non me ne ricordo, rispose Maturino.

Rolando passò le dita della sua mano sinistra sulla fronte.

— Eravamo della stessa età, Filhol ed io, rispose egli; la casa di Treguern era diventata sì povera che ci si aveva educati insieme come fossimo compagni. Io era quasi il fratello di Filhol e, fino all'età di vent'anni, non credo aver passato un giorno solo senza dividere le sue pene e le sue gioie. Una sera, aspettando il nostro diciottesimo anno, c'era festa in casa, malgrado i tempi che correvano: tutti quei gentiluomini che si trovavano in paese erano riuniti nella gran sala. Era corsa la voce che il commendatore Malo s'era fatto uccidere dai soldati della Repubblica in quella torre che vedi là sopra le case della via. Eran parecchi mesi che non lo si aveva veduto; egli entrò d'un tratto in quella sera, senza farsi annunciare, e venne a mettersi in piedi in mezzo al circolo che stava attorno al camminetto.

— Benissimo! interruppe Maturino, son ben contento di fermarmi su questo tuo commendatore Malo. È desso uno stregone od è un pazzo?

— Il commendatore Malo è cadetto di Treguern, rispose Rolando con tuono severo, bisogna pronunciare il suo nome con rispetto. Hai tu sentito parlare del velo?

— Qual velo?

— Di quello che annuncia la morte.

— Ah! ah! ah! disse Maturino, il di cui riso divenne un po' forzato. Il velo di Treguern! Sì, sì, ne ho inteso parlare. E in verità credo che si cangi ciò che si trova in mezzo alle nostre lande. Io non avevo mai pensato a tutte quelle diavolerie, da dieci anni, e sa Iddio che avrei riso come un gibboso, se mi si avesse raccontato qualche storia di spiriti all'armata di Sambra e Mosa. Invece mi viene quasi la pelle d'oca.

= Se hai sentito parlare del velo di Treguern, proseguì Rolando, il di cui accento era melanconico e calmo, tu sai che dopo il gran cavaliere Taraneguy, la di cui tomba è nella chiesa d'Orlan, tutti i maschi del sangue di Treguern hanno il dono di prevedere la morte dei loro amici e nemici.

— E si è per questo che quando quel Malo mi guardava fisso negli occhi, brontolò Maturino, io che non era nè suo amico nè nemico, prendeva una corsa come se avessi veduto il demonio!

Rolando continuò ancora:

— In quella sera dunque, la buona contessa madre di Filhol, era seduta sotto la cappa del cammino. Ella portava il suo lutto di vedova, perchè il conte era morto l'anno prima. Il commendatore Malo la guardò e divenne pallido.

= Madama, cugina mia, diss'egli, bisogna pensare a Dio.

La contessa era una santa donna. si alzò e andò difilata dal commendatore.

— Signore, cugino mio, gli disse, dacchè il conte mio sposo non è più a questo mondo, io non penso che a Dio.

La gioia era agghiacciata su ogni viso, e all'estremo della sala ove Filhol ed io danzavamo con le ragazze, sentimmo questa parola detta a voce bassa e fra il silenzio:

— Il velo! il velo!

La contessa chiamò Filhol e gli disse d'andar in cerca d'un prete.

Mi ricordo benissimo che Genovieffa, la povera fanciulla, ballava con me. Pallidissima tremava fra le mie braccia, mormorava, senza sapere quel che dicesse: « Sarebbe bene ardita quella che osasse entrare in quella famiglia dei Treguern! »

(*Continua*)

te le questioni, mai chiusi i periodi dell'umana evoluzione; ma che intende ad armonizzare gli uni e le altre cogli interessi e cogli affetti delle varie compagini, in modo che il progresso non sia violenza, che la giustizia non sia vendetta, che il sorriso degli uni non istrappi lagrime ad altri.

Perciò, è come «liberale» che ho chiamato «bestia umana» chi immerge un pugnale nelle spalle d'una guardia di pubblica sicurezza; è come «liberale» che mi compiaccio di sentir giudicate, da uomini autorevoli, sufficienti, le nostre leggi a sopprimere associazioni di carattere criminoso; è come «liberale» che non mi spaventerei di una legge interpretativa, quando fosse dimostrato che l'attuale non difende bastantemente la «libertà» dei tranquilli contro l'assalto dei violenti; è come «liberale» che vorrei vedere sollecitamente presentate e saviamente risolute alcune proposte legislative, dirette a tutelare interessi nuovi, che si suppongono a torto tiranneggiati da interessi vecchi, ma a cui gli interessi vecchi debbono fare, un po' restringendosi, quel posto che si suol fare ad un nuovo venuto sui banchi stipati di una platea.

Se, dopo queste mie dichiarazioni, ella giudica, signor Direttore, ch'io possa meritare un diploma di «conservatore», sarò lieto d'aver finalmente trovato un modo di mettere d'accordo l'indipendenza delle mie opinioni colla solidarietà di un partito politico modernamente costituito.

In politica un nome vale l'altro, ma un'idea non vale l'altra. I «liberali» potranno diventare schiettamente «conservatori», ma il momento di questa evoluzione non sembra ancora venuto. I «conservatori» possono fino da oggi diventar «liberali», e saranno certamente un elemento di forza e di rispettabilità - purchè sappiano risolutamente staccarsi da un pregiudizio, sul quale finora assestavano quasi tutto il loro bagaglio politico, - cioè che l'unico pericolo delle società umane stia nelle ipotesi dell'avvenire.

Dev.: R. BONFADINI.

Facilitazioni pel pagamento dei diritti doganali

—o—

Il ministero delle poste e telegrafi avvisa che gli uffici postali sono autorizzati ad accettare in pagamento dei diritti doganali gravanti i pacchi provenienti dall'estero le cedole semestrali delle cartelle di debito pubblico, generalizzando così quanto era stato disposto pel pagamento dei dazi alle dogane.

Gli uffici postali sono pure autorizzati ad accettare in pagamento le cedole già scadute e purchè, s'intende, non siano prescritte.

PERONOSPORA VITICOLA

—=o=—

In data del 25 maggio fu indirizzata la seguente circolare dall'on. Ministro d'agricoltura industria e commercio ai Presidenti delle Commissioni provinciali di viticoltura ed enologia:

La nuova ed estesa applicazione del solfato di rame, per la preparazione dei diversi rimedi meglio consigliati a combattere la *Peronospora vticola* ha rincarato il prezzo di questo sale. Per tal modo aumentò, purtroppo, lo incentivo alle adulterazioni praticate alcuni fra coloro che pongono in commercio i diversi rimedi rameici già preparati, e specialmente quelli polverulenti.

Invero dall'esame, fatto di parecchi di tali rimedi, si appalesa che molti sono preparati con la polvere di strada, e contengono una grande quantità di calce e di magnesia, sostanze le quali reagendo col solfato di rame, lo rendono insolubile, e quindi quasi totalmente inattivo contro la *Peronospora viticola*.

Ora, nello esteso campo di attività serbato alle Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia, deve indubbiamente comprendersi tutto ciò che valga a facilitare agli agricoltori l'acquisto, a modici prezzi ed a tempo opportuno, dei rimedi non adulterati, per combattere la Peronospera della vite. Volendo agevolare alle Commissioni stesse l'adempimento di un tale còmpito, il Ministero ha, come nel decorso anno, pubblicati nel *Bollettino di notizie agrarie* (n. 13 del 1891, pag. 642 e seguenti) i risultati di una speciale inchiesta fatta per conoscere quali siano le Ditte principali, che in Italia esercitano l'industria ed il commercio del solfato di rame. E nello stesso tempo mantiene la disposizione, già impartita alle Regie stazioni agrarie di prova ed ai Laboratori di chimica agraria, perchè eseguiscano, mediante il solo rimborso della relativa spesa, le analisi del solfato di rame, dei preparati cuprici e delle acque per la fabbricazione dei diversi rimedi. Io prego pertanto codesta Commissione di volere (qualora non lo abbia già fatto) adoperarsi in ogni miglior guisa, affinchè gli agricoltori possano acquistare, a buone condizioni e non adulterati, i rimedi ora concordemente additati per combatterero la Peronospora della vite.

Richiamo anche l'attenzione della S. V. intorno alla grande opportunità, additata già a codesta Commissione con la circolare 22 novembre 1889, n. 764, che vengano cioè temporaneamente, e per il ben determinato intento di acquistare i rimedi atti a combattere la *Peronospera viticola*, istituite Società cooperative (*sindacati*) con la partecipazione del Comizio o delle altre Associazioni agrarie locali, per raccogliere le domande dei viticoltori e per disporre, in proporzione di queste, l'acquisto collettivo del solfato di rame e delle sue miscele can lo zolfo.

Rispetto alle condizioni speciali che sareb. bero opportune, potrebbe Vossignoria attenersi a quanto, al riguardo, è detto nella circolare sopra accennata.

Mentre la prego di farmi conoscere, con sollacitudine cortese, l'opera data da codesta Commissione per raggiungere gli utili intenti ond'è parola, ucisco alla presente 10 esemplari dell'*istruzione* per combattere la Peronospora.

Gradirò un cenno di ricevimento di questa circolare.

Il ministro: CHIMIRRI.

Cronaca del Regno

Roma, 31. — Stamane alle otte e mezzo è partito per Firenze il principe Leopoldo di Prussia.

Egli ha alloggiato quindici giorni all'*Albergo di Londra* occupando il primo piano.

Milano, 31. — Stamane ebbe luogo la seduta delle società italiane per la pace presieduta dall'on. Maffi.

Vi intervennero Lombroso e Campo; aderirono telegraficamente Bassetti Brady.

Si discusse il comma quinto della federazione delle società per la pace. Erano relatori Treves e Caressa che presentarono le conclusioni pella nomina di una commissione di tre membri per preparare il progetto per il Congresso di Roma, conclusioni che si votarono all'unanimità.

— Da Monza ci giunge la notizia che ieri, dopo breve malattia è morto il Duca Giulio Litta.

Era un perfetto gentiluomo, buon patriotta, e appassionato cultore della musica.

Questa morte porta il lutto in molte famiglie patrizie milanesi, perchè il Duca Litta è imparentato con moltissime famiglie.

Colla morte del Duca Giulio, il titolo ducale viene assunto dal primogenito, Pompeo Litta.

Napoli, 31. — Eccovi il risultato definitivo: iscritti 19569 elettori; votanti 7543.

Billi ottenne 6481 voti, Afan De Rivera 5865, Altobelli 5393 e il conte Giusso soli 149. Nulli e dispersi 239.

Spezia, 31. — L'ammiraglio Noce lascia nella settimana entrante questo Dipartimento.

Si reca in Inghilterra in missione per conto del Governo.

Questa missione — della quale non si è potuto nulla trapelare fino a ora — gli era stata affidata prima del noto verdetto della Commissione d'inchiesta per l'investimento della *Morosini*.

Intanto la nostra squadra permanente si può dire sciolta, se non in via ufficiale, effettivamente.

La *Tevere* ha voluto l'ordine di aggregarsi alla terza divisione della squadra e di raggiungerla in Sicilia.

Firenze 31. — Benissimo riuscita oggi l'ultima giornata di corse al trotto.

Grandissimo concorso di pubblico e di signore in *toilettes* elegantissime.

Le prime due corse fra dilettanti presentano pochissimo interesse. Non così le altre riuscite brilantissime.

Nella terza corsa (*Vincere due prove*), corrono *Italia*, *Leona* e *Breta* che arrivano in ordine in tutte due le prove.

Nella quarta corsa riservata ai soli cavalli *Zeitoff*; e *Lubiesny*, i cui proprietari hanno 2000 lire, si ha il seguente risultato:

Nella prima prova vince *Zeitoff*; nella seconda e nella terza prova vince *Lubiesny*. Grandi applausi salutano il vincitore, il quale ha riportato la vittoria sopra uno dei primi corridori italiani.

Il ritorno dal campo della corse fu splendido.

S. Remo, 31. A Bussana nei giorni scorsi morì una bambina di quattro anni. La voce pubblica disse trattarsi di avvelenamento.

Fu esumato il cadaverino per ordine dell'autorità giudiziaria e si riscontrò che la morte venne determinata da un lento e continuato avvelenamento col solfato di rame. Si tratterebbe nientemeno che di un parricidio.

La bambina, figlia di primo letto della moglie, sarebbe stata soppressa dal coniugi Lepresi per appropriarsi l'eredità della piccina.

I genitori snaturati sono latitanti.

Faenza, 31. — (*f.*) *Fatto di sangue.* — Stamattina un orribile omicidio impressionava la città nostra.

Certo Vediani chiamato «Pighna» garzone tintore nella tintoria della Ditta Martini Vincenzo, essendo stato licenziato dal lavoro causa alla crisi che travaglia la industria tessile, credè che la causa del licenziamento non fosse avvenuta per deficienza di lavoro ma perchè danneggiato dagli altri compagni, e su di essi volle vendicarsi; stamattina infatti egli attese i compagni, e il primo capitato, detto il *tintore* fu da lui ucciso con moltissime ferite.

L'uccisore è latitante.

CRONACA VENETA

Dolo. 31. — Il concorso ginnastico provinciale fu stamane favorito dal tempo splendido. Molta animazione in paese.

Al concorso intervennero molte e molto numerose Società ginnastiche e le Scuole della Provincia.

Il provveditore comm. Rosa rappresentava il ministro dell'istruzione. Ed erano altresì presenti il prefetto comm. Colmayer, le autorità militari e uno speciale rappresentante del ministro della guerra.

Rovigo, 31. — Iersera nella frazione di Granze d'Arquà si è impegnata un'aspra rissa fra vari individui lavoranti e contadini. Uno di essi ha esploso un colpo di revolver di cui era armato contro Desiderio Signorini il quale rimase colpito gravemente.

Il ferito fu subito condotto all'ospedale; è guaribile in venti giorni.

Il feritore fu arrestato dai Reali Carabinieri.

CRONACA DELLA PROVINCIA

—o—

A Cittadella

IL CONGRESSO GINNASTICO PROVINCIALE

—o—

Ieri a Siena, Genova, Novara, Dolo e Cittadella si radunarono a congresso provinciale le rispettive società ginnastiche.

Non abbiamo notizie dalle prime quattro città, ma a Cittadella il congresso ebbe decisamente un successo.

Il numero, che non è un'opinione, ma un criterio, vi dice subito della cospicuità del convegno. I convenuti alla gara erano 350.

Gli esercizi in palestra cominciarono alle prime ore del mattino, tosto dopo l'arrivo delle squadre da Padova. Alla stazione era stata una festa, lungo le vie una pioggia di fiori.

Le Autorità

Col treno delle 9 arrivano il cav. Piras-Lecca, consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto; il colonnello Bosellini del reggimento cavalleria Roma, delegato dal ministero della guerra; il cav. Amati, provveditore degli studi, per il ministro della P. I.; il capitano Campeis, consigliere dell'Istituto Camerini-Rossi e dell'Orfanatrofio V. E. di Padova, istituti dei quali il primo ha mandato al congresso 34 allievi ed il secondo 44.

Il deputato on. Maluta era arrivato sin dal mattino.

Sono a ricevere le autorità alla stazione di Cittadella il deputato federale cav. F. E. Paresi, il sindaco avv. Rossetti, l'assessore Parolini, il capitano di cavalleria Villapi, l'ispettore scolastico Achille Bucci e il vice-ispettore di P. S. Cerutti.

Le carrozze recano i nuovi arrivati al Municipio.

Via Garibaldi

La strada è imbandierata; molta gente in moto; molti visi di donna sorridenti dalle finestre delle case bianche. Cittadella presenta intanto un congresso indigeno di bellezze. La campagna è vinta dalla città in questa gloria floreale di maggio; laggiù lungo la linea della ferrovia erano i fiori di prateria; qui sono i fiori di donna. Che magnifica primavera muliebre!

Al Municipio

Il sindaco presenta alle Autorità il presidente della Banca popolare e delle Cucine economiche Sabbadini Filippo; l'avv. Luigi Dainese ex sindaco e segretario delle Cucine economiche; il pretore Cecchetti; l'ufficiale di registro Benazzo; l'agente delle tasse Marzemin (un cognome che è tutta una qualità per un agente d'imposte); il vice-presidente della Società operaia Banchnet Nicola.

Sono presentati, s'intende, gli assessori municipali Federico Morello, dottor Alessandro Sartori, il dottor Gustavo Zambusi ispettore scolastico e il segretario com. sig. Bastianello.

Fra i cittadini cospicui del luogo noto il sig. Luigi Pagan, direttore della Banca popolare ed ex consigliare provinciale.

Arriva frattanto il senatore conte Pietro Manfrin da Castion di Castelfranco-Veneto, unitamente al quale gli invitati si recano alla palestra.

La Palestra

La palestra è nel cortile delle scuole comunali; un elegante e vasto fabbricato, per il quale il Comune ha speso 150 mila lire, nello stanziare la qual somma, raccontava il consigliere Parolini, l'azienda comunale ha osservato criteri amministrativi così accorti che il bilancio non ha subito sensibili sacrifici.

Al primo piano del fabbricato è una magnifica sala dove hanno luogo le feste scolastiche e le solennità cittadine.

La fanfara dell'Istituto V. E. di Padova saluta le Autorità all'arrivo.

Le squadre

Sono schierate sotto il comando del maestro Federico Cesarano le squadre concorrenti. Sono sette: Istituto Camerini-Rossi e Orfanotrofio Vittorio Emanuele di Padova, le Società ginnastiche di Cittadella, Padova, Verona, Monselice, la Squadra ginnastica di S. Pietro Engu.

La Squadra di S. Pietro Engù è un *tour de force* del maestro Baggio. Egli ha istruito con intelletto e amore 90 contadini e li ha portati in poco tempo al grado di manovrare con una precisione e una spigliatezza sorprendenti.

Da S. Pietro è venuto anche il sindaco cav. Eugenio Rizzetto.

Brentari requisito

Ottone Brentari è nel gruppo dei giurati; i colleghi della stampa lo requisiscono tosto per informazioni. Egli si divincola, esplode addosso agli amici tutti i proiettili del suo dizionario di offesa difensiva, e tutti i fulmini dei suoi occhietti elettrici, ma poi finisce per arrendersi a..... far da guida alla stampa, egli, l'uomo delle guide stampate.

La Giuria

Grazie a Brentari e a Müller, che ha prestato mano ad ammanettarlo, si possono avere i nomi dei giurati: maestro Ruzza Giordano di Padova, prof. Caiol di Verona, professori Carestiato e Bicaglia di Monselice, maestro Cremaschi di Cittadella, prof. Orefice di Vicenza, sig. Garbellato, prof. Bampo e sigg. Mucelli e Saibante di Padova, maestro Gagliardo di Este, prof. Sperotti di Verona, Brentari e Müller.

Il signor Cremaschi di Cittadella è un assai benemerito cittadino, il quale prodiga cure e intelligenza rare a molte istituzioni locali.

Agli attrezzi

I ginnasti lavorano con un ardore, e una cura della «posizione» mirabili. Si segnala sino dai primi esercizi alle parallele la squadra di Padova. Nella squadra di Verona, è notato per esercizi di forza Natale Girelli. La gara è però animatissima fra tutte le società; gli astanti non hanno che formule ammirative per le rappresentanze concorrenti. Vedrete infatti più avanti confermato questo giudizio dalla Giuria nell'aggiudicazione dei premi.

Le visite delle autorità

Mentre gli esercizi continuano il cav. Piras Lecca, accompagnato dal sindaco, dal cav. Amati, dall'avv. Daines, e dall'assessore Parolini, dal prof. Bucci e dal vice-ispettore Cerutti visita i locali delle scuole, e poi le cucine economiche.

Le cucine economiche di Cittadella hanno la fortuna d'avere a segretario il Dainese. L'amministrazione è un piccolo prodigio di accorgimenti. Funzionano da otto anni, distribuiscono in media 250 razioni al giorno per tutto il tempo dell'anno, ed hanno (rarissima avis!) un civanzo; un civanzo di otto mila lire. La prima pentola è cominciata a bollire il 1° marzo 1884 e, d'allora, si può affermare che i fuochi non si sieno spenti mai. L'azienda in otto anni ha avuto un movimento di giro di 50 mila lire. Ecco cinquantamila lire mangiate e non consumate!

Dalle cucine economiche all'ospitale civile si percorre la strada di circonvallazioue, lungo la quale corre l'acqua delle Fosse. Il terrapieno che imbottiva le mura del castello venne affondato nel largo e quasi stagnante specchio d'acqua d'una volta. La fossa è ridotta a canale stretto e le acque sorgive trovano facile e rapido deflusso in uno scaricatore che le convoglia sulla linea della stazione ferroviaria; la zona è risanata; e domani la banchina che si leva a un metro sul livello della corrente sarà coltivata ad ortaglia.

L'Ospitale di Cittadella ha la capacità di oltre 60 ammalati, e una media di 45 presenze. Il fabbricato è in parte di costruzione recente; le sale sono tenute con un'accuratezza notevole; vi prestano servizio d'infermeria sei suore Dorotee di Vicenza. È amministratore dell'istituto il sig. Pietro Forlani. Il nosocomio accoglie malati anche dei comuni finitimi, anche i cronici e i pellagrosi. Frequenti lasciti sussidiano la Pia Opera. Uno dei più recenti fu quello del compianto Frigo, il vecchietto notissimo a Padova, che morì quasi centenario e fu sino agli ultimi giorni della vita fido al suo tavolo di sala rossa a Pedrocchi.

Le cortesie dei Cittadellesi

Cittadella era dunque tutta in festa. Il congresso era una solennità familiare dei cittadellesi, prima che una cerimonia pubblica. Essere forastieri a Cittadella ieri voleva dire essere amici; le presentazioni parevano incontro di vecchie conoscenze; girar l'occhio nella folla dei volti ignoti era mietere sorrisi e quasi ricevere offerta cavalleresca di servitù; chiedere una notizia a uno era chiederla a un gruppo; un desiderio manifestato, un indirizzo cercato, un punto interrogativo purchessia campato in aria, mettevano attorno una premura, uno zelo di gentilezza, che facevano pensare: ma dunque la cortesia pubblica ha trovato qui la sua terra promessa!

Il caffè maggiore animatissimo a tutte le ore; le frotte di gente sempre più frequenti e caramente curiose degli ospiti. A mezzogiorno la piazza affollata.

***

Ecco un'epigrafe che si leggeva sui mur di Cittadella:

A voi — giovani baldi animosi — temprati ai ginnici ludi — a voi valenti propugnatori — delle ginnastiche discipline — quivi solidariamente convenuti — al Provinciale Congresso — Cittadella — gaudente altera — anche di ospitarvi brev'ora — fra le sue mura — porge un saluto fraterno.

La sfilata

Le squadre arrivano rapidamente dalla palestra; si schierano sul largo piano di pietre bianche; manovrano con una vivacità e una unicità di movimento meravigliose, e poi sfilano alla bersagliera al passo e di corsa, comandate da Cesarano.

La società ginnastica di Padova eseguisce uno speciale esercizio collettivo assai applaudito.

Il banchetto

Alle 1 ha luogo un banchetto all'albergo Roma dei fratelli Maccan. Trecento coperti, menu sodo, lestamente servito, largamente gustato.

Al formaggio parla per primo il cav. Paresi ringraziando delle accoglienze, portando l'augurio all'avvenire ginnastico, il saluto alle rappresentanze, l'omaggio al Re. Applausi fragorosissimi. Parla a nome del ministro della guerra fra le più vive simpatie della sala il simpatico colonnello Bosellini che ha la parola breve, energica e ispirata a sensi di alto patriottismo. Il colonnello, il capitano Villani e i loro ufficiali, presenti al banchetto, sono salutati da evviva all'esercito.

Prende la parola felicemente anche Cesarano, che brinda alla Regina, ai patrocinatori delle istituzioni ginnastiche, alle signore di Cittadella che hanno offerto un regalo al Congresso. Sulle discipline ginnastiche parla elegantemente l'ispettore scolastico Bucci. — Poi si alza Ottone Brentari il quale ha una eloquenza artistica, cioè l'arte di dire le cose più sensate e acute con uno stile semplice, originale vigoroso e pittoresco. Risponde il cav. Piras Lecca a nome del Governo, evocando il motto storico: *qui c'è gloria per tutti* e segnalandolo come impresa dei ginnofili. Porta il brindisi alla patria e al Re.

Tutti gli oratori ebbero largo tributo d'applausi.

Il banchetto finisce alle 3. — Alle 3.40 arrivano con fanfara i 180 alunni dell'Istituto Vivanti da Bassano.

Alle 4 e mezzo si riprendono gli esercizi in Palestra e il Congresso si scioglie a sera; dopo la rielezione del cav. Paresi, benemerito delle discipline ginnastiche, a deputato federale.

La giuria ha decretato il conferimento dei premi nel modo qui sotto descritto:

***

PREMI

SQUADRE

I. *Medaglia d'oro*: Società Ginnastica di Padova.
II. *Medaglia grandissima d'argento:* Società Ginnastica Cairoli di Verona.
III. *Medaglia d'argento*: Società di Monselice.

GARE A. e C.

Diploma e medaglia d'argento alla Società Ginnastica di Cittadella.

GARE INDIVIDUALI

SALTO IN ALTEZZA.

I. *Medaglia d'argento*: Solari Enrico di Verona.
II. *Medaglia di bronzo*: A. Tommasi di Verona.
III. *Menzione onorevole*: Crescini Enrico di Padova.

SALTO IN LUNGHEZZA.

I. Premio: Toffolo Fioravante di Monselice.
II. » Cantele Domenico di Padova.
III. » Tommasi Gio. Batta di Verona.

SALTO CON ASTA.

I. Premio: Crescini Emilio di Padova.
II. » Toffolo Fioravante di Monselice.
III. » Girelli Natale di Verona.

CORSA VELOCE.

I. Premio: Tommasi Gio. Batta di Verona.
II. » Cantele Domenico di Padova.
III. » Massaretti di Padova.

ESERCIZI AI MANUBRI

I. Premio: Tirabosco Eugenio di Padova.
II. » Tonzig Clemente di Padova.

SLANCIO DEL SASSO

I. Premio: Tonzig Clemente di Padova.
II. » Solari Enrico di Verona.
III. » Fioravante Toffolo di Monselice.

SALTO ALLA FUNE

I. Premio: Lusiani Antonio di Monselice.
II. » Girelli Natale di Verona.
III. » Toffolo Fioravante di Monselice.

Il premio offerto dal Comune di Cittadella al miglior maestro della provincia venne aggiudicato al sig. Gio. Batta Dal Molin.

Fu conferito un *diploma di benemerenza* al maestro Girardi Luigi di Cittadella.

Il premio delle signore cittadellesi a favore del miglior ginnasta fu conferito al sig. Toffolo Fioravante di Monselice.

Venne poi assegnato un *diploma di benemerenza* a tutte le scuole ginnastiche concorrenti; e fu fatta una speciale menzione d'onore alla Società di S. Pietro Engù.

GARA LIBERA DI SQUADRE

Alla Società di Padova *medaglia d'argento*
» » Cittadella *medaglia di bronzo*
» » Monselice *menzione onorev.*

CRONACA DI CITTÀ

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all' abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l' importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all' altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 29 maggio 1891 prese le seguenti deliberazioni:

Sospende di approvare l' istituzione di due guardie campestri in Comune di Casale Scodosia in attesa della presentazione di un Regolamento.

Approva la deliberazione 13 luglio 1890 del Consiglio comunale di Castelbaldo ed autorizza quel Comune ad accettare il prestito di favore per lire 11.500 sulla Cassa Depositi e Prestiti concesso per sopperire alle maggiori spese di costruzione del fabbricato scolastico.

Restituisce per schiarimenti gli atti relativi al quartese del parroco di Campodoro sopra fondi degli Asili Infantili di Padova.

Restituisce pel completamento degli atti relativi alla decima Busetto sopra fondi degli Asili Infantili di Padova.

Emette propria declaratoria intorno all' incombenza della spesa d' un Assistente al riparto Pediatrico nell' Ospitale Civile di Padova.

Emette propria declaratoria intorno alla forma delle domande e delle decisioni in materia di spedalità.

Approva la cessione d' area comunale deliberata dal Comune di Montagnana al signor Campele Andrea.

Approva la commutazione del quartese su fondi a Tajè di Sopra dell' Istituto Esposti di Padova dovuto a quel reverendo parroco.

Dà sanatoria della spesa di ristauro di una Casa colonica incontrata d'urgenza dall'amministrazione dell'Istituto Esposti in Padova.

Delibera su ricorso contro l'operato dell'amministrazione di sindacato sul valor locativo della citta di Este.

Estende l'autorizzazione già data al Comune di Monselice di contrarre un mutuo passivo di L. 25.933.34 ed altre L. 26.566.66; ed approva la deliberazione presa in seconda lettura del Consiglio Comunale di Monselice riflettente spese facoltative nuove od aumentate.

Autorizza l'Ospitale Civile di Montagnana all'affranco di decime.

Autorizza gli Asili infantili di Padova a procedere in confronto di Dorio Luigi e di Gallo Giovanni.

Conferma la propria deliberazione di incombenza al Comune di Villanova di Camposampiero della spesa di spedalità di Regis Camillo.

Autorizza l'Ospitale Civile di Padova ad istituire un proprio speciale tesoriere ed approva i moduli dei bilanci.

Provvide ad assegnazione di termine e complemento di atti in seguito a reclamo del Comune di Grantorto riflettente spedalita di Menegollo Celestino.

Ordina che venga sentito il Consiglio Comunale di Este circa il pedaggio sul ponte al Sostegno Brancaglia.

Approva il deliberato dell'Istituto Esposti di Padova riflettente compenso dovutogli per occupazione stabile di fondo e danni di soprasuolo in causa lavori del Consorzio sesta presa.

Autorizza il Comune di Castelbaldo ad assumere un mutuo cambiario di Lire 2300.

***

Gaz.

Da oggi va in esecuzione l'orario seguente:

EPOCA	1° ORARIO		2° ORARIO		3° ORARIO	
	Accens.	*Spegn.*	*Accens.*	*Spegn.*	*Accens.*	*Spegn.*
Giugno. — Totale ore mensili 535.55						
1 al 4	8.35	2.45	8.35	12.—	8.05	3.15
5 » 9	8.35	2.40	8.35	»	8.05	3.10
10 » 14	8.40	2.36	8.40	2.35	8.10	3.05
15 » 19	8.40	2.30	8.40	2.30	8.10	3.00
20 » 24	8.45	2.25	8.45	2.25	8 15	2.55
25 » 29	8.40	2.25	8.40	2.25	8.10	2.55
30	8.40	2.30	8.40	2.30	8.10	3.00

***

Artiglieria di passaggio.

Stamattina si fermava a riposo in *Prato* la prima brigata del 15° artiglieria di guarnigione a *Reggio d'Emilia*.

Il transito di questa brigata era già stato segnalato dal nostro corrispondente di Monselice, ultima tappa prima di Padova.

Ripartirà diretta a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro.

Teatro Verdi.

Questa sfortunata creazione del genio di Sfondrini si può assomigliare ad una di quelle buone ragazze che aspettano sempre il partito migliore e rimangono sempre al palo finchè il *partito* parte davvero e per sempre.

Come *hors d'oeuvre*, la lunga aspettativa in attesa d'un ristauratore, poi ed ora e sempre l'attesa d'*una dotazione conveniente*.

Il Comune non si muove e per conseguenza non si muove la Società. Quindi il ristauro ch'era stato fatto per aprire il teatro, risultò effettivamente fatto per tenerlo chiuso.

Per ottenere questo bel scopo, la società ha speso quello che ha speso ed il Comune ha contribuito con 50 mila lire. Tant' era risparmiarle, perchè se il Comune ha versato 50.000 lire avéva il solo scopo di facilitare il compimento d'un teatro che, aperto, avrebbe apportato un giovamento alla città.

Negare un sussidio significa perdere il frutto delle 50 mila lire già spese.

Come corollario cominciano le dimissioni della presidenza del Teatro. Uno dei suoi membri le ha presentate motivandole appunto dalla chiusura, la quale non giustifica una presidenza per gli spettacoli.

Noi plaudiamo al contegno di quel presidente.

A proposito di emigrazione.

Con l'ultima spedizione diretta al Brasile sono partite due coppie di sposi che hanno abbandonati qui i loro figli senza mezzi di sussistenza e non in grado di guadagnarsi da vivere.

Uno di questi è un tenero bambino di circa cinque anni mantenuto da una famiglia di contadini a Vigodarzere.

Questi ultimi si rivolsero al municipio per provvedimenti e furono indirizzati alla stazione in tempo per vedere il treno in moto ed apostrofare i genitori che sporgevano il capo dal finestrino.

A proposito della vettura rovesciata.

I signori Scolari Andrea, Cesare Gattelli ed Annibale Isotta che riportarono distorsioni, e lievi lussazioni rovesciandosi colla carrozza del cav. Bassi Maurelio, poterono stamane rimpatriare a Verona.

Non abbiamo raccontato ieri l'accidente occorso a questi signori per non allarmare le rispettive famiglie.

Alle ore nove

iersera la banda cittadina fu ad incontrare le squadre ginnastiche che ritornavano dal congresso a Cittadella.

Circo Zavatta.

Splendidamente riuscirono, anche ieri, gl esercizi della brava *troupe* Zavatta.

Moltissimo pubblico alle due rappresentazioni, precisione, eleganza e sangue freddo rimarchevoli nelle signorine *Paolina Wilson*, una bruna leggiadrissima, *Antonietta Bartolini* (la stella dalmata) una bionda interessante equilibrista di primissima forza, e nella *Elena Gautier*, una graziosissima importazione della Senna.

Il *Ferruccio Bartolini* è un agilissimo padrone della pertica di bambù.

Il *Mayer* ha certi muscoli da far invidia ad un toro; senza il minimo sforzo egli si porta in giro, di corsa, due uomini appesi ad un bastone di ferro, come se fossero due piume.

Voglio farmelo amico il sig. Mayer..... non si sa mai colla nostra professione(1), l'amicizia due braccia come quelle deve essere più convincente che non un articolo di fondo.

I due ginnasti al *trapezio* importarono esercizi tutt'affatto nuovi.

Peccato che causa la lacerazione della maglia ad uno di essi abbiano dovuto tralasciare troppo presto. *u. b.*

(1) .... e con la nostra statura.

Concerto alla Stazione.

Brillante il concerto di iersera.

Simpaticissimo l'ambiente, bene illuminato, e molto frequentato.

Sotto gli alberi era fitto anche il solito pubblico che sta a vedere: parecchie ragazze del Borgo Magno vi avevano portato lo splendore degli occhi bellissimi. Nella penombra qualche coppia, gettati gli zoccoli, improvvisò sul terreno sabbioso un ballo animato.

Bersaglio.

Abbiamo ricevuto alle ore 11.40, cioè troppo tardi per poterla inserire in giornata, una lettera della presidenza del Tiro a Segno relativa a quanto abbiamo ieri scritto.

Pubblicheremo domani.

Concerto ad Este.

Abbiamo ricevuto una relazione sul concerto di ieri ad Este, riuscitissimo; ma per l' ora tarda non possiamo darvi corso prima di domani.

Réclame gratis per l'amaro S. Marco

Un incognito ci scrive *mirabilia* del nuovo liquore Amaro S. Marco della ditta Michieli e Comp.

Siccome non sapremmo come fargli pervenire la nostra risposta, lo avvertiamo da queste colonne che per la réclame - anche se amichevole - si rivolga all'Amministrazione non alla Direzione.

***

75° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 2 corrente dalle ore 8 alle 9 1|2 p. in Piazza Unità d' Italia.

1. Marcia - *Nozze d'argento* - Sparano.
2. Mazurka - *Arianna* - Carlini.
3. Atto 1° - *Mignon* - Thomas.
4. Coro e finale 2° - *Poliuto* - Donizetti.
5. Fantasia caratteristica - *La mezzanotte* - Carlini.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia drammatica Gardini rappresenta:

Il Primo dolore
Una mammina a 7 anni
Oh! Sè avessi un cavallo!

Ore 8 3|4.

Circo Zavatta. — Questa sera grande e variato spettacolo.

Ore 8 3|4.

Caffè alla Speranza. — *Concerto.*

Ringraziamento

Illustre professore
Cav. E. BASSINI
PADOVA

Da lungo tempo affetta da una malattia che mi affliggeva profondamente e da ultimo ridotta in condizioni deplorevoli, ebbi la fortuna di entrare nella R. Clinica diretta dalla S. V., con amore di padre e con sollecitudine di pio fratello.

Un' operazione chirurgica, seguita all' inguine - operazione che un metodo speciale di V. S. ha reso ormai celebre - mi ha indubbiamente salvata, restituendomi il desiderio della vita che prima avevo perduto sotto la tristezza del disturbo fisico.

Nessuna reazione, nessuna commozione si è prodotta in me in seguito al lungo e difficilissimo atto operativo. Solo ne nacque la riconoscenza immensa ch' lo sento per la S. V. che, durante la breve convalescenza non trascurò le cure più delicate nè il conforto più lusinghiero subito terminata l'operazione chirurgica.

L' animo cortese di V. S. toglie agli operati nella R. Clinica Chirurgica di poter esprimere la loro gratitudine con mezzi che escano da un semplice ringraziamento.

Nell' immensità della mia gratitudine aumentata dal conforto che reca la liberazione da pene rattristanti lo spirito, mi sembrerebbe egoismo non ringraziare pubblicamente la S. V. ch' io prego accettare la testimonianza di riconoscenza più viva ed inestinguibile.

Mi creda Ill.mo sig. Professore
Padova 31 maggio 1891.
Della S. V. devotissima
LUIGIA DECIMO

LA VARIETÀ

Un comico incidente dell' espulsione degli ebrei in Russia. — A Kief avvenne un comico incidente cause la cacciata degli ebrei della Russia.

Quasi tutti gli artisti di teatri, caffè concerti ecc. di tale città sono istraeliti.

Ieri, tutti questi essendo stati espulsi, tutti i teatri rimasero chiusi, ed all'Opera in cui si doveva rappresentare *Roberto il Diavolo*, il solo direttore d' orchestra, che è cristiano, si trovò al suo posto.

Gli abitanti fecero già una petizione allo Czar perchè lasciasse loro gli artisti ebrei, ma ebbero risposta negativa.

Nostre informazioni

Da quanto ci scrivono, e malgrado le smentite del telegrafo, il ministro, non appena assunto il potere, avrebbe pensato effettivamente ad una riduzione anche nel numero delle Prefetture.

Vista però l'accoglienza fatta dalla Camera dei Deputati all'altro progetto sulle Preture, le sorti del quale pendono ancora incerte, il ministero avrebbe deciso di soprassedere sull'altro progetto, vale a dire di rimandarlo ad altra sessione.

— Si assicura che il progetto sul monopolio dei fiammiferi è tutt'altro che abbandonato.

Ultimi dispacci

RIO JANEIRO, 31. — Dicesi che Fonseca sia gravemente ammalato a Petropolis. Mancano particolari.

TOKIO, 31. — L'ammiraglio Enomato fu nominato ministro degli esteri in sostituzione di Aoki dimissionario.

MOSCA, 31. — L'Imperatore e l'Imperatrice, la granduchessa Henja e il gran Granduca Sergio visitarono l'Esposizione francese trattenendovisi due ore e mezza.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il granduca Giorgio si imbarcherà stanotte per la Crimea.

Ieri assistette a Selanylik alla rivista delle truppe senza stancarsi. Persone che parlarono al granduca assicurano che la sua salute è molto migliorata.

Nostri dispacci

Le Preture

ROMA, 1, ore 9 a.

La *Tribuna* dice che il governo si opporrà alla presa in considerazione della mozione Costantini contro la riduzione delle Preture. Non permettendo il regolamento della Camera di parlare che ad uno solo in favore ed uno contro, parlerà contro la presa in considerazione suddetta l'onor. Plebano.

Concistoro

ROMA, 1, ore 10,10 a.

Nel prossimo concistoro si preconizzeranno circa cinquanta vescovi italiani e stranieri. Non sarà preconizzato nessun francese rimanendo i vicari generali in quelle sedi che sono vacanti.

Voci erronee

ROMA, 1, ore 11 a.

Non merita credito la voce, almeno per ora, che il ministero abbia intenzione di proporre alla Camera una riduzione delle Prefetture.

Ancora delle Preture

ROMA, 1, ore 11.50 a.

Si spera che oggi i proponenti del rinvio della legge sulle Preture ritireranno la loro proposta in seguito alle dichiarazioni del governo.

Il Re

Si dà per sicuro che il Re tornerà in Roma mercoledì.

Il Varo della Sicilia

VENEZIA, 1, ore 12 a.

Venne definitivamente fissato per la prima domenica di luglio il *Varo della Sicilia*.

PER CENNI NECROLOGICI
e per
Lettere di Partecipazione
Rivolgersi alla nostra
TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO
PADOVA

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
2 Giugno 1891
A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 43
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 10

Osservazioni meteorologiche

seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

31 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	755.6	754.9	756.7
Termometro centigr.	+18°.6	+23°.7	+19°.1
Tensione del vap. acq.	11.5	9.3	11.8
Umidità relativa . .	72	43	72
Direzione del vento .	NNW	WNW	N
Velocità chil. orar. del vento	4	3	10
Stato del cielo. . .	sereno	1|4 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 24°.8
» minima = + 14.°7

Ferdinando Campagna ger. responsabile

76° Reggimento Fanteria

È aperto sino al giorno 15 giugno il concorso nella musica del 76° Reggimento Fanteria ai seguenti posti:

1° Bombardino *col grado di Caporale*
1° Fliscorno *idem idem*

Gli aspiranti rivolgeranno domanda al Comandante del suddetto Reggimento.

Salute pubblica. — Il Ministero dell' Interno (*Ramo Sanitario*) ha consentito alla vendita dei noti medicinali: *Iniezione e Confetti Costanzi*.

Questa meravigliosa scoperta dell'egr. prof. Costanzi, è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali, di genere e segnatamente malati da gonoree, catarri, flussi, bruciori o stringimenti uretrali in qualsiasi data, senz'alcuna operazine chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l' uso dei predetti medicinali *Costanzi*

Più delle parole, del resto, valgono i fatti e questi son là add mostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. di Tommaso ed I. Bronomo, ambedue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in questa città presso la Farmacia Camuffo a a San Clemente.

Riunione Adriatica di Sicurtà
eretta nel 1838
SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
CAPITALE VERSATO L. 4,0000 00
Totale fondi di garanzia **50** milioni

ASSICURAZIONI SULLA VITA

in caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotali di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.

Nelle assicurazioni in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purchè sieno state pagate almeno tre annualità di premio.

Assicura inoltre contro i

DANNI DEGL'INCENDI

contro quelli prodotti dallo Scoppio del Gaz, degli Apparecchi a Vapore e del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE
I PRODOTTI DEL SUOLO

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La *RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'* dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa **462,000 Assicurati** col pagamento di oltre **407 Milioni** di lire.
Dal 1854 al 1890 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia. oltre **52 Milioni** di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'**Agenzia Principale di Padova**, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della **Società Internazionale di Assicurazioni contro le DISGRAZ E ACCIDENTALI.**

L' Ufficio dell'*Agenzia Principale* è situato in *Padova, Piazza Cavour N.* 1122.A con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

A. MICHIELI - PIAZZA ERBE - Grande assortimento stoffe per signora e confezioni
Vendita a prezzi di fabbrica

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,39 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,— »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,— »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	daTrev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 2,30 p.	4,— p.	accel. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 5, 6 a.	7,36 a. R. S.	daFusina 5,— a.	6,50 a. misto
» 7,10 »	9,40 » »	Ven.RS. 6,15 »	8,54 » »
» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 » »
» 1,30 p.	4,— » »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,— » »
» 5,30 »	8,— » R. S.	Ven.RS. 4,44 »	7,14 » »
» 8,20 »	10,50 » »	» 8,12 »	10,42 » »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11,— »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 » »
» 2,27 p.	4,20 p.	3, 2 p.	4,55 p. »
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 » »
omn. 6.40 »	8,28 p.	7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11,— »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p. »
» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 » »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 » »
» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p. »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,— a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 2,— p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11,— »	11,28 » misto
» 12,— »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 » »
omn. 9, 8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 » »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6,— a.	7, 5 a. misto
» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 » »
» 4,— p.	5, 5 p.	2,10 p.	3,15 p. »
» 7,25 »	8,30 »	6,— »	7, 5 » »

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 8

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL DOTTORE NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'*interessante opuscolo* accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per corrispondenza.
60 Anni di pratica – Risultato certo

RINOMATI

VINI

MARSALA

John Hopps & Sons

Fattoria fondata nel 1811
PREMIATA con MEDAGLIA D'ORO
alle Esposizioni
di Torino 1884 e di Edimburgo 1890
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ED PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, i bolli e affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di ioduro di ferro puro inalterabile.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte di Bresela C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati
In PADOVA deposito principale presso la ditta **Plauert e Mauro.**

Non più Stringimenti

Mercè l'uso dei CONNFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico qui appresso, ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, via Mergellina 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in egni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimanti utetralt. e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la « cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma. »

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco dott. Giuseppe Pizzetti
Parma, 19 novembre 1866 G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra è splendidamente addimostrato che detti Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggigiorno per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi ed in ispecie le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni Scatola da 50 confetti L. 3,80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A PADOVA presso la farmacia del sig. Giovanni Camuffo Via S. Clemente, 174, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di Cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

FOGLIO UFFICIALE

Annunzi legali, avvisi d'asta, ecc.

Martedì 26 maggio 1891

N. 633. (570) 2. pubbl.

IL PRESIDENTE

del R. Tribunale Civ. e Pen. di Padova

Sul ricorso di Maria Ruffato fu Michele di Padova, con cui rappresenta che nel 30 marzo p. p. per opera di sconosciuti che penetrarono di sera nella di lei casa le fu rubato un libretto di deposito presso questa Cassa di Risparmio, instando che siano esaurite le pratiche prescritte dalla legge 19 luglio 1887 n. 4715.

Visto il certificato 27 aprile p.p. della Direzione della Cassa di Risparmio di Padova, dal quale risulta che nei registri apparisce sotto il n. 10085 la partita intestata a Ditta Ruffato Maria per la somma liquidata a primo gennaio 1881 in lire 22,985.64 alla qual partita fu apposta la annotazione di fermo.

Visto che la Ruffato ha provato la proprietà del libretto rubato con certificato, con deposizioni testimoniali e col proprio giuramento.

Visto il disposto dell'art. 6 e seguenti della legge 14 luglio 1887

Decreta

Esser definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio alla partita n. 10085 alla Ditta Ru ato Maria e diffida l'ignoto detentore del libretto stesso a produrlo in Cancelleria di questo Tribunal nel termine di mesi sei, e far valere le proprie opposizioni in confronto della Ruffato.

Il presente provvedimento unitamente all'annunzio della perdita dovrà rimanere esposto dal 1° al 30 p. v. nell'Aula 1.a di questo Tribunale, nell'ufficio della locale Cassa di Risparmio, nell'Albo del Comune di Padova e sarà per tre volte pubblicato nel giornale degli annunzi giudiziari con un intervallo fra una pubblicazione e l'altra non minore di giorni trenta.

Un estratto del provvedimento, cioè lo avviso di smarrimento, colla diffida verrà inserito per due volte nei giornali « Il Comune » ed « Il Veneto. »

Padova, 6 maggio 1891.

Il Presidente Vallicelli
Giustina V. C.

Per copia antentica
Padova, 12 maggio 1891.
p. Il Cancelliere Giustina

(571)

Innanzi il R. Tribunale Civ. e Penale di Padova

Atto di Citazione

A richiesta del M. R. Don Antonio Rampazzo nella sua qualità di Primicerio della Ven. Congregazione dei Parrochi e Vicari di Padova che sarà all'udienza rappresentato dal suo proc. e dom. avv Tullio Beggiato

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale di Padova, espongo quanto segue:

Che la Ven Congregazione dei Parrochi e Vicari di Padova è in possesso ab antiquo del diritto di 3/4 decima in Pontelongo ed in forza della Ducale 1° Febbraio 1771 del Doge Luigi Mocenigo con cui la Ven. Congregazione dei R. R. Parrochi e Vicari della città di Padova venne fra l'altro investita di detta decima.

Che la corrisposta annua pel 3/4 decima non fu mai decennio ultimo mai minore degli importi sottoindicati e cioè,

1 Sui fondi posseduti dal sig. Trivellato Giuseppe e descritti ai mapp. n. 986, 987, 1042, 1065, 1066, 1032, 1140, 1117 della supe ficie di pert. 99,14 pari ad ettari 9,91,40 ed a campi 25,2,141

Frumento	q 0,858 a l. 25,95	l. 20,58	
Frumentone	1,0637	18,16	19,38
Fieno	0,426	9,36	3,98
Mosto	ett. 0,14	30,16	4,22
	Totale l.		48,15

corrispondente a L. 1,875 per campo.

2. Sui fondi posseduti dal sig. Dianin av. Pietro e descritti ai mapp. n 1083e 1084, 988, 989, 990, 991, 1045, 1055 di pert. 20,57 pari ad ettari 20,33,70 ed a campi 52,2,024.

Frumento	q. 3,509 a l. 23,95	l. 84,01	
Frumentone	4,368	18,16	79,32
Fieno	1,739	9,36	16,28
Mosto	ett. 0,575	30,16	17,34
	Totale l.		196,98

corrispondente a L. 3,75 per campo.

3. Sui fondi posseduti dal sig. Corazza Cesare, Antonio ed Artemisio e Bertani Ang la ved. Corazza usufruttuaria e descritti ai mapp. n. 574,477,470 di pert. 15,74 pari ad ettari 5,82,40 ed a campi 9,3,126.

Frumento	q. 0,80 a l. 22,95	l. 19,21	
Frumentone	0,79	18,16	14,35
Mosto	ett. 0,118	30,16	3,56
	Totale L.		37,12

corrispondente a lire 3,75 per campo.

4. Sui fondi posseduti dalla sig. Bettanini Antonia maritata Basseggio e descritti al mapp. n. 582 di pert. 0,97 pari ad are 9,70 ed a campi 0,1,001.

Frumento	q. 0,021 a l. 23,95	l	0,50
Frumentone	0,02	18,16	0,36
Mosto	ett. 0,003	30,16	0,09
	Totale L.		0,95

corrispondente a L. 3,75 per campo.

5. Sui fondi posseduti dal sig. Da Zara Leone e descritti ai mapp. n. 575, 482, 478 di pert. 22,76 pari ad ettari 2,26,60 ed a campi 5,3,098

Frumento	q. 0,475 a l. 23,95	l. 11,38	
Frumentone	0,469	18,16	8,52
Mosto	ett. 0,07	30,16	2,11
	Totale L.		22,01

corrispondente a L. 3,75 per campo.

6. Sui fondi posseduti dal sig. Arduini Luigi descritti al mapp. n. 510 di pert. 9,10 pari ad are 91 ed a campi 2,1,039.

Frumento	q. 0,191 a l. 23,95	l. 24,87	
Frumentone	0,189	18,16	3,43
Mosto	ett. 0,028	30,16	0,84
	Totale L.		8,84

corrispondente a lire 3,75 per campo.

7. Sui fondi posseduti dal sig. Moschini Eugenio, beni soggetti a sostituzione a favore dei suoi figli nati e nascituri ed in caso di sua mancanza senza figli a favore di i nati e nasciturl da Moschini Giacomo e descritti al mapp n 545 di pert. 3,76 pari ad are 37,60 ed a campi 0,3,188.

Frumento	q. 0,079 a l. 23,95	l. 1,89	
Frumentone	0,079	18,16	1,43
Mosto	ett. 0,011	30,16	0,35
	Totale L.		3,65

corrispondente a lire 3,75 per campo.

8. Sui fondi posseduti dai sigg. Menegazzi Anna ved. Paviato, Paviato Angela maritata Schiavon, Paviato Faustino, Vincenzo, Lazzaro, Elisabetta maritata Da Re, Paviato Ernesta maritata Gongitani, Paviato Edvige ed Emma e descritti ai mapp. n. 467, 469 di pert. 13,30 pari ad ettari 1,33 ed a campi 3,1,162.

Frumento	q. 0,279 a l. 23,95	l. 6,68	
Frumentone	0,275	18,16	4,99
Mosto	ett. 0,041	30,16	1,24
	Totale L.		12,91

corrispondente a lire 3,75 per campo.

9. Sui fondi posseduti dal sig. Botti Ermenegildo e descritti ai mapp. n. 464, 465 di pert. 16,25, pari ad ettari 1,62,30 ed a camp. 4,0,170.

Frumento	q 0,341 a l. 23,95	l. 8,17	
Frumentone	0,335	18,16	6,08
Mosto	ett. 0,05	30,16	1,51
	Totale L.		15,76

corrispondente a L. 3.75 per campo.

10. Sui fondi posseduti dai sigg. Treves De Bonfili Emma ved. Corinaldi e figli co. Corinaldi Amedeo, Gustavo, Virginia, Edoardo, Matilde, Leopoldo, Bianca, Paolina e Corinna e descritti ai mapp. n. 401, 402, 404 di pert. 20,34 pari ad ettari 2,03,40 ed a campi 5,1,014.

Frumento	q. 0,427 a l. 23,95	l. 10,33	
Frumentone	0,42	18,16	7,63
Mosto	ett. 0,063	30,16	1,90
	Totale L.		19,76

corrispondente a lire 3,75 per campo.

11. Sui fondi posseduti dai sigg. Boschi Luigi, Antonio, Cecilia, Elisabetta, Giovanna, Carlotta e Giuseppina e descritti al mapp n. 484 di pert. 4,85 pari ad are 48,50 ed a campi 1,1,005.

Frumento	q. 0,102 a l. 23,95	l. 2 44	
Frumentone	0,10	18.16	1,82
Mosto	ett. 0,015	30,16	0,45
	Totale L.		4,71

corrispondente a L 3,75 per campo.

Che i prezzi dei generi vennero valutati in via media decennale stabilita dalla mercuriale che si comunica.

Che la richiedente intende a termini della legge 14 luglio 1887 n. 4727 e delle leggi con questa pubblicate 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879 di commutare il diritto di 3/4 decima ad essa spettante in annuo canone fisso in denaro.

E perciò io sottoscritto usciere a richiesta come sopra ho notificato per proclama a termini dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 n. 4946 quanto sopra è esposto ai signori:

1. Trivellato Giuseppe fu Paolo dom. a Pontelongo.
2. Dianin cav. Pietro fu Antonio d m. a Bovolenta.
3. Corazza Cesare, Antonio ed Artemisio e Bertani Angela ved. Corazza dom. a Pontelongo.
4. Bettanini Antonia fu Giov. Batt. ed al di lei marito Basseggio Antonio per l'autorizzazione mart. d. a Pontelongo.
5. Da Zara Leone fu Moisè dom. a Padova.
6. Arduini Luigi di Francesco domiciliato a Pontelongo.
7. Moschini Eugenio fu Giacomo, ing. Vittorio Moschini e cav. Giacomo Moschini quale rappresentante i di lui figli minorenni Alessandro e Roberto dom. a Padova.
8. Menegazzi Anna di Paolo ved. Paviato per sè e quale madre e legale rappresentante della minorenne Paviato Emma fu Sante, Paviato Faustino, Vincenzo, Lazzaro, Angela ed al di lei marito Schiavon Giovanni per l'autorizzazione maritale domiciliati a Treviso, Elisabetta ed al di lei marito Da Re Ernesto per l'autorizzazione maritale domiciliati a Padova, Paviato Ernesta ed al di lei marito Gongitani Luigi per l'autorizzazione maritale domiciliati a Udine, Paviato Edvige domiciliata a Padova fratelli e sorelle fu Sante.
9. Botti Ermenegildo di Carlo domiciliato a Pontelongo.
10. Treves De Bonfili co. Emma di Giuseppe ved. Corinaldi per se e quale legale rappresentante dei minori suoi figli Corinaldi co. Edoardo, Matilde, Leopoldo, Bianca, Paolina e Corinna fratelli e sorelle fu Augusto e Corinaldi co. Amedeo, Gustavo e Virginia fratelli e sorella fu Augusto maggiori di età domiciliati a Padova.
11. Boschi Luigi, Antonio, Cecilia, Elisabetta, Giovanna, Carlotta e Giuseppina fratelli fu Giovanni

e li ho interpellati ad accettare o contraddire la liquidazione sovraindicata nel termine di giorni sessanta ed inoltre li ho citati come lo cito a comparire innanzi il R. Tribunale Civile e Penale di Padova all'udienza del giorno 27 luglio p. v. alle ore 10 ant. onde in loro contesto o legittima contumacia sentirsi dichiarare o giudicare la commutazione della prestazione suddetta in annua rendita in denaro, dimidiate le spese, ove non siavi contraddizione e nel caso di questa, condannati i debitori proporzionalmente alle spese tutte di giudizio e conseguenti.

Saranno depositati in Cancelleria i documenti seguenti:

1. Ducale 1° Febbraio 1771 del Doge Luigi Mocenigo.
2. Mercuriali dell'ultimo decennio.
3. Procura.

Copia della presente da me firmata ho notificata mediante proclami a sensi dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 a tutti li sopr citati mediante inserzione nel foglio ufficiale della Prefettura.

Padova 16 maggio 1891.

Per Lodovico Bagno

(572)

Davanti al R. Tribunale Civ. e Correz. di Padova

ATTO DI CITAZIONE

A richiesta dei signori:

1. Nani Mocenigo conte Alessandro fu Gerolamo di Cervarese S. Croce;
2. Borsotti dott. Salomone fu Giuseppe di Cervarese S. Croce;
3. Luzzatto Carolina fu Giacobbe vedova del fu cav. Giacomo Levi Cattelan di Padova;
4. Prof. Enrico, ing. Vittorio, Salvatore e Adolfo tutti e quattro fratelli Levi Cattelan fu Giacomo di Padova;
5. Scovin nob. Diamante fu Giacomo ved. del dott. Paolo Levorati di Padova;
6. Scovin nob. Rosa fu Giacomo, nonchè del di lei marito Giuseppe ing. Zuliani per la relativa autorizzazione maritale, entrambi di Padova;
7. Papafava conte Alberto dei Carraresi giusta mandato 18 Dicembre 1888 N. 3280-80 atti Marcolini rilasciato al procuratore Carraro cavaliere Eugenio di Padova;
8. Lampertico comm. Fedele fu Domenico senatore del Regno di Vicenza.

Tutti rappresentati dal loro procuratore e domiciliatario avv. Eugenio Valli di Padova via S. Gaetano 5174 per mandati 23 Gennaio 1891 N 5063-4 atti dott. Vatilico di Povegliano; 14 Agosto 1889 N. 4166-7868 atti dott. Marcon di Padova; 15 Aprile 1891 N. 4095-5171 atti dott. Febris di Vicenza e 14 Maggio 1891 N. 6293-9835 atti dott. Marcon di Padova.

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale di Padova ho notificato ai signori:

1. 2. Titta Domenico e France co fratelli q. Alvise di Cervarese S. Croce.
3. 4. 5. Giuriati Rosa e Amalia sorelle q. Giovanni proprietari e Berton Irene ved. Giuriati usufruttuaria in parte di Cecca di Saccolongo.
6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. Giuriati Luigia, Maria, Teresa, Amabile, Alessandro e Giuseppe fratelli e sorelle q Luigi proprietari e Dalla Libera Felcita q. Giuseppe usufruttuaria in parte di Cecca di Saccolongo.
13. Agostini Bortolo di Vincenzo di Bel adino.
14. Franzina Luigi q. Giovanni di Cervarese S. Croce.
15. Istituti Pii di S. Catterina e del Soccor o in Padova, amministrati dal vescovo pro-tempore della cattedrale di Padova mons. Callegari Giuseppe.
16. Lotto Bortolo q. Pietro d Montegalda.
17. 18. 19. 20. 21. Gallo Angelo, Giovanni, Luigi, Gaetano fratelli di Pietro e Gallo Isidoro q.m Angelo di Cervarese S. Croce.
22. 23. 24. 25. Perini Domenico, Gaetano, Pietro e Vittorio fratelli q. Giovanni di Cervarese Santa Croce.
26 Perini Pietro fu Giovanni di Cervarese S. Croce.
27. Sgarabotto Angelo q. Costante di Cervarese S. Croce.
28. Moschini Eugenio di Giacomo di Padova
29. Rinaldi Teresa di Agostino vedova Bettio di Padova.
30. Moschini Eugenio-Giacomo di Giacomo (beni soggetti a sostituzione a favore dei suoi figli nati e nascituri di Moschini Giacomo di Giacomo di Padova.
31. Marzari Adelaide fu Natale vedova del fu Bellan Gaspare di Cervarese Santa Croce.
32. 33. 34. 35. 36. Marzari Adelaide, Cesare, Vittorio, Argenende e Luigi fratelli e sorelle q Luigi di Cervarese Santa Croce, che le parti attrici in base al loro sesso e ai loro giusti titoli che eventualmente si riserva di far valere, sono legittimamente investiti del diritto della decima e quartese, sulle seguenti quantità di terreni siti in Cervarese S. Croce

1. Sui fondi posseduti dai sigg. Titta Domenico e Francesco e descritti in mapp. ai N. 1095, 1038, 1096, 1097, 1098 1099 della superficie di pertiche censuarie 11.55 pari ad ett. 1.15.50 ed a campi padovani 2.3.197.

2. Sui fondi posseduti da Giuriati Rosa, Amalia e Bertan Irene ved. Giuriati e descritti in mappa al N 775 di pertiche cens. 23.45 pari ad ett. 2.34.50 ed a campi 6.0.059.

3. Sui fondi posseduti da Giuriati Luigia, Maria, Teresa, Amabile, Alessandro, Giuseppe e Dalla Libera Felicita e descritti in mappa al N. 764 di pertiche cens. 17.94 pari ad ett. 1.79.40 ed a campi pad. 4.2.121.

4 Sui fondi posseduti da Agostino Bortolo e descritti in mappa al N. 916 di pert. cens. 10.28 pari ad ett. 1.02.80 pari a campi pad. 2.2.156.

5. Sui fondi posseduti da Franzina Luigi e descritti in mappa al N 1101 di pert. cens. 11.72 pari ad ett. 1.17.20 ed a campi pad. 3.0.028.

6. Sui fondi posseduti dai Istituti Pii di Santa Catterina e del Soccorso in Padova e descritti in mappa a N. 80, 78 di pert. censuarie 26170 pari ad ettari 26.17.000 ed a campi pad. 67.3.001.

7. Sui fondi posseduti da Lotto Bortolo e descritti in mappa ai N. 1069, 1076 di pert. cens. 190.85 pari ad ett. 19.08.50 ed a campi pad. 80.3.169.

8 Sui fondi posseduti da Gallo Angelo Giovanni, Luigi, Gaetano e Isidoro e descritti in mappa ai N. 86 p. 95, 114 p. di pert. cens. 66 88 pari ad ettari 6.68 30 ed a campi pad. 17.1.049.

9. Sui fondi posseduti da Perini Domenico, Gaetano, Pietro e Vittorio e descritti in mappa ai N. 70, 177 p. 212, 253, 236 238, 783, 791, 813, 1035, 1116 1235 di pert. cens. 151, 5 pari ad ettari 13.11.30 ed a campi 35.3.167.

10 Sui fondi posseduti da Perini Pietro e descritti in mappa al N. 1086 di pert. cens 3.10 pari ad ett. 0.31.0 ed a campi pad 0.3.044.

11. Sui fondi posseduti da Sgarabotto Angelo e descritti in mappa ai N. 9.., 1.., di pert cens. 14.49 pari ad ettari 1.44.90 ed a campi pad. 3.3.001.

12 Sui fondi posseduti da Moschini Eugenio e descritti in mappa ai N. 137, 0.0 p. di pert. cens 137.40 pari ad ettari 13.74.0 ed a campi pad. 35.2.060

13. Sui fondi posseduti da Rinaldi Teresa ved. Bettio e descritti in mappa al N. 2.5 p. di pert. censuarie 58.35 pari ad ettari 5.83.50 ed a campi padovani 1.0.154.

14 Sui fondi posseduti da Moschini Eugenio-Giacomo e descritti in mappa ai N. 68, 142, 145, 147, 251, 545 di pert. cens. 121.29 pari ad ett. 12.12.90 ed a campi 31.1.127.

15. Sui fondi posseduti da Marzari Adelaide ved. Bellan e descritti in mappa ai N 2a, 2d, 6, 9b, 14b, 9c, 59 di pert. cens. 131,69 pari ad ett. 13,16,90 ed a campi pad. 54,0.079.

16. Sui fondi posseduti da Marzari Adelaide, Cesare, Vittorio, Argenide e Luigi e descritti in mappa al N. 2b di p rt. cens. 10.04 pari ad ettari 1,0,040 ed a campi pad 2.2,083

Che la decima non fu del decennio ultimo mai minore dei seguenti importi:

pel sig. Titta Domenico e Francesco:

Frumento	q. 0,50 a l. 21,—	l. 6, 0	
Frumentone	0,41	16,—	6,40
Mosto	ett 0, 0	35,—	5,5
	Totale L.		16,00

corrispondente a l. 5,50 per campo.

pei sigg. Giuriati Rosa ed Amalia e Bertan Irene ved. Giuriati.

Frumento	q. 0,60 a l. 21,—	l. 12,60	
Frumentone	0,50	16,—	8,—
Mosto	ett. 0,10	33,—	3,30
	Totale l.		23,90

e rispondente a l. 4, per campo,

pei sigg. Giuriati Luigia, Maria, Teresa, Amabile, Alessandro e Giuseppe e Dalla Libera Felicita:

Frumento	q 0,45 a l. 21,—	l. 9,45	
Frumentone	0,40	16,—	6,40
Mosto	ett. 0,15	33,—	4,95
	Totale L.		20.80

corrispondente a l. 4,15 per campo.

pel sig. Agostini Bortolo:

Frumento	q. 0,30 a l. 21,—	l. 6,30	
Frumentone	0,40	16,—	6,40
Mosto	ett. 0,10	33,—	3,30
	Totale L.		16,00

corrispondente a l. 3,50 per campo.

pel sig. Franzina Luigi:

Frumento	q. 0,20 a l. 21,—	l. 4,20	
Frumentone	0,30	16,—	4,80
Mosto	ett. 0, 0	33,—	3,50
	Totale L.		12,30

corrispondente a l. 4,10 per campo.

pei Istituti Pii di Santa Catterina e del Soccorso:

Frumento	q. 5,75 a l. 21,—	l. 120,75	
Frumentone	6,90	16,—	110,40
Mosto	ett. 2,04	33,—	67,32
	Totale L.		298,47

corrispondente a lire 4,38 per campo.

pel sig. Lotto Bortolo:

Frumento	q. 5,10 a l. 21,—	l. 107,10	
Frumentone	5,10	16,—	81,60
Mosto	ett. 1,—	33,—	33,—
	Totale L.		221,70

corrispondente a lire 4,34 per campo

pei sigg Gallo Angelo, Giovanni, Luigi, Gaetano e Isidoro:

Frumento	q. 1,50 a l. 21,—	l. 31,50	
Frumentone	1,80	16,—	28,80
Mosto	ett 0,30	33,—	16,50
	Tota e L.		76,80

corrispondente a lire 4,50 per campo.

Pei sigg Perini Domenico, Gaetano, Pietro e Vittorio:

Frumento	q 5,50 a l. 21,—	l. 44,80	
Frumentone	4,40	16,—	40,60
Mosto	ett. 1,50	50,—	70,38
	Totale L.		184,58

corrispondente a lire 5,40 per campo.

pel sig. Perini Pietro:

Frumento	q. 0,10 a l. 21,—	l. 2,10	
Frumentone	0, 0	16,—	1,60
Mosto	ett. 0,03	33,—	0,99
	Totale L.		4,69

corrispondente a lire 5,— per campo.

pel sig Sgarabotto Angelo (1/2 decima):

Frumento	q. 0,19 a l. 21,—	l. 3,99	
	Totale L.		5,99

corrispondente a l. 1.20 per campo.

pel sig. Moschini Eugenio:

Frumento	q. 3,— a l. 21,—	l. 63, —	
Frumentone	3,—	16,—	48,—
Mosto	ett. 1,—	35,—	35,—
	Totale L.		146,—

corrispondente a L. 4,— per campo.

(continua)

Padova, 1891. - *Tip. Sacchetto*